

## PROGETTO

**Boris Podrecca Architects**  
**Studio Marco Castelletti**

## REALIZZAZIONE

Colombo Costruzioni spa, Lecco

## CRONOLOGIA

2001, concorso

2003, progetto

2014-2016, realizzazione

## FOTO

Cecilia Castelletti

# Complesso parrocchiale Pentecoste a Quarto Oggiaro, Milano

Pentecoste Parish Centre in Quarto Oggiaro, Milan

testo di Marco Maretto

Alcuni anni fa la Conferenza Episcopale Italiana, grazie soprattutto a Monsignor Giancarlo Santi, si è imposta al panorama architettonico mondiale quale committente di una serie di chiese e centri parrocchiali in tutta Italia. Dopo anni di sordina il mondo ecclesiastico trovava il coraggio e la consapevolezza di tornare a giocare un ruolo da protagonista nel mondo dell'architettura contemporanea. Il programma culturale, prima che costruttivo, messo in atto dalla CEI prevedeva il bando di un certo numero di concorsi a inviti rivolti ad alcuni dei maggiori professionisti italiani e stranieri. Nel 2001 viene bandito il concorso per la realizzazione della nuova chiesa della Pentecoste e del relativo centro parrocchiale di Quarto Oggiaro a Milano. Tra tutti i partecipanti, tra cui Francesco Cellini, David Chipperfield, Eduardo Souto de Moura, solo per citarne alcuni, il progetto vincitore risulterà essere quello dell'architetto viennese Boris Podrecca.

Il nuovo intervento è volumetricamente articolato in tre parti: l'aula vera e propria, più alta, la cappella mariana e quella feriale e il centro parrocchiale. A unificare quest'ultimo volume con la chiesa è stata progettata poi una lunga galleria vetrata sorretta da un telaio metallico. La luce riveste, infatti, un ruolo di particolare importanza. È luce zenitale, radente lungo le pareti dell'ampia aula longitudinale alta più di 18 metri, è luce diffusa, diafana, da un'ampia superficie in vetro alabastro posta alle spalle dell'altare maggiore, è luce diretta grazie alle finestre che intervallano il rivestimento a "manto ligneo" che caratterizza il soffitto e parte del muro meridionale. La luce, insieme con le diverse altezze dei volumi, contribuisce così a gerarchizzare, in senso tripartito, l'interno. Dalla grande aula longitudinale a copertura piana, realizzata quest'ultima in c.a. con un solaio in lastre *pedralles*, si accede dunque, lateralmente, al luogo destinato al culto mariano e dotato di una lunga volta a botte nervata; da questo poi si raggiunge la cappella feriale con copertura piana intonacata, accessibile direttamente anche dall'esterno. Una sequenza di spazi e

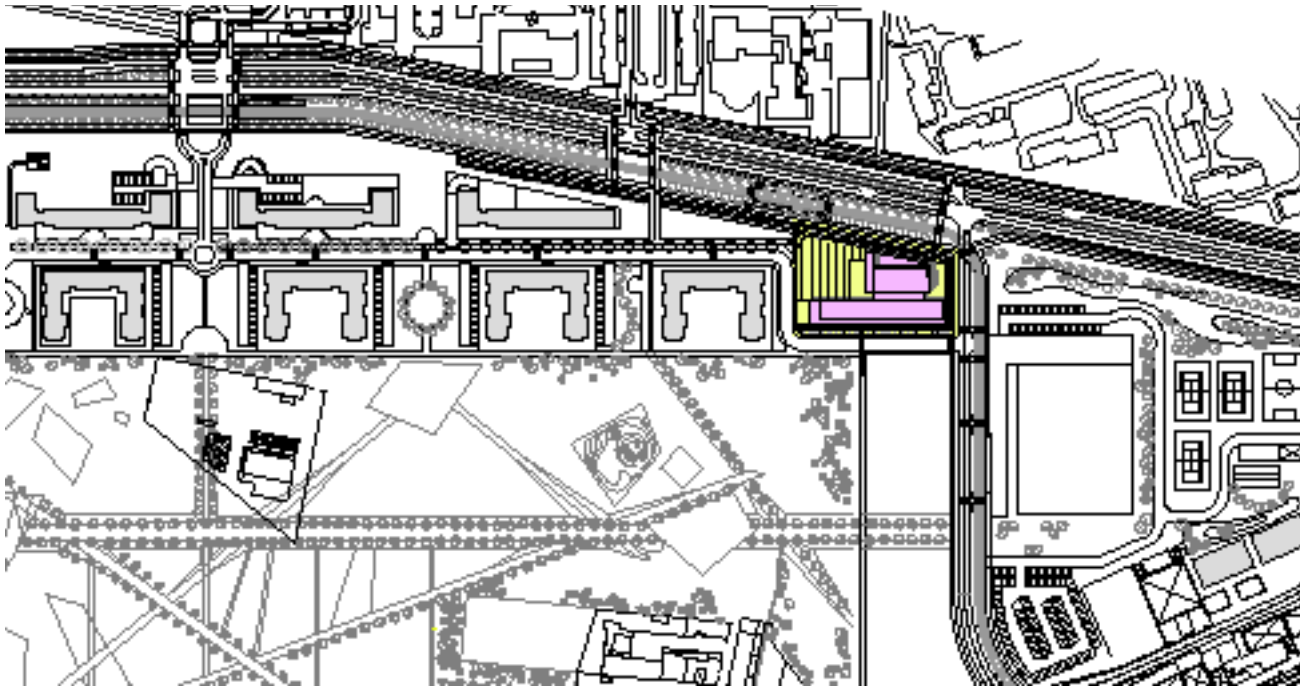
materiali caratterizza tutto il complesso. Un grande sagrato in pietra per le manifestazioni parrocchiali introduce quindi all'elemento che maggiormente definisce l'intero progetto: un grande portale in calcestruzzo bianco posto a unificare visivamente tutti gli elementi della composizione e a segnalarne la presenza nel quartiere. Data la differente altezza che, come detto, caratterizza l'aula per la preghiera domenicale e la cappella, una grande croce tridimensionale è incassata all'interno del portale monumentale. L'ingresso alla navata maggiore avviene quindi attraverso un alto portone in bronzo incastonato nel fronte principale, nelle cui ante è inserita la porta più piccola per l'accesso ordinario alla chiesa. La continuità della pietra di pavimentazione, dal sagrato fino all'interno dell'aula, rafforza l'unità del progetto laddove il sagrato per le grandi ricorrenze festive diviene una sorta di prosecuzione esterna dell'aula di preghiera. Al lato degli spazi propriamente destinati alla preghiera si sviluppa poi il centro parrocchiale vero e proprio. Accessibile sia direttamente dall'esterno che dalla galleria vetrata posta a fianco dell'aula, quest'ultimo si sviluppa su due piani formando un volume a L che abbraccia la chiesa e contribuisce a definirne il sagrato. Il piano terra ospita, in successione, una sala parrocchiale polifunzionale, varie aule per gli incontri dei fedeli, un garage, la cucina e alcuni spazi di servizio. Il piano superiore, collegato al piano terra da una rampa longitudinale posta all'interno della galleria vetrata, ospita invece le sale per la catechesi, mentre sul lato opposto, verso gli spazi destinati alle attività sportive della parrocchia, troviamo l'appartamento del sacerdote e del vicario. Anche la scelta dei materiali concorre infine a definire l'unitarietà del complesso. Così i volumi pieni intonacati fanno da contrappunto dominante alle superfici in acciaio zincato a caldo e rivestimento in resina e vetro del centro parrocchiale. Così la policromia sui toni del grigio e del bianco è unificata dalla grande superficie chiara del sagrato. Così la grande croce metallica si qualifica come fulcro formale e religioso dell'intera composizione.





In alto, la navata laterale.  
 A destra e nella pagina a fianco, l'aula longitudinale della chiesa, caratterizzata da una copertura piana avvolta da un paramento ligneo che scende lungo le pareti laterali  
 Above, the side nave.  
 Right and in the opposite page, the longitudinal hall of the church, characterized by a flat roof wrapped by a wooden surface running down the side walls



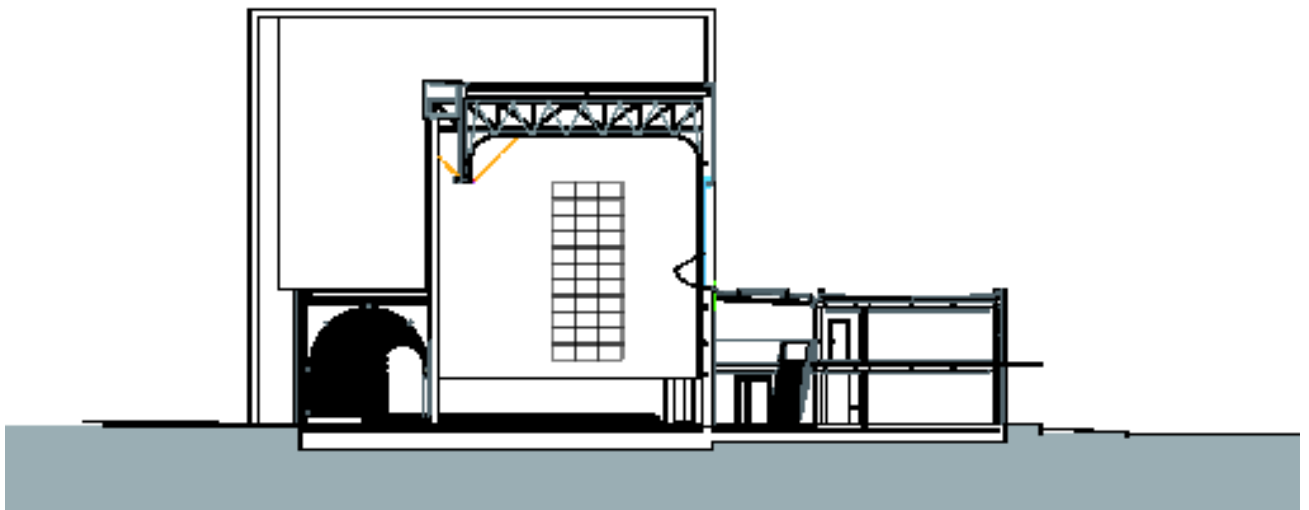
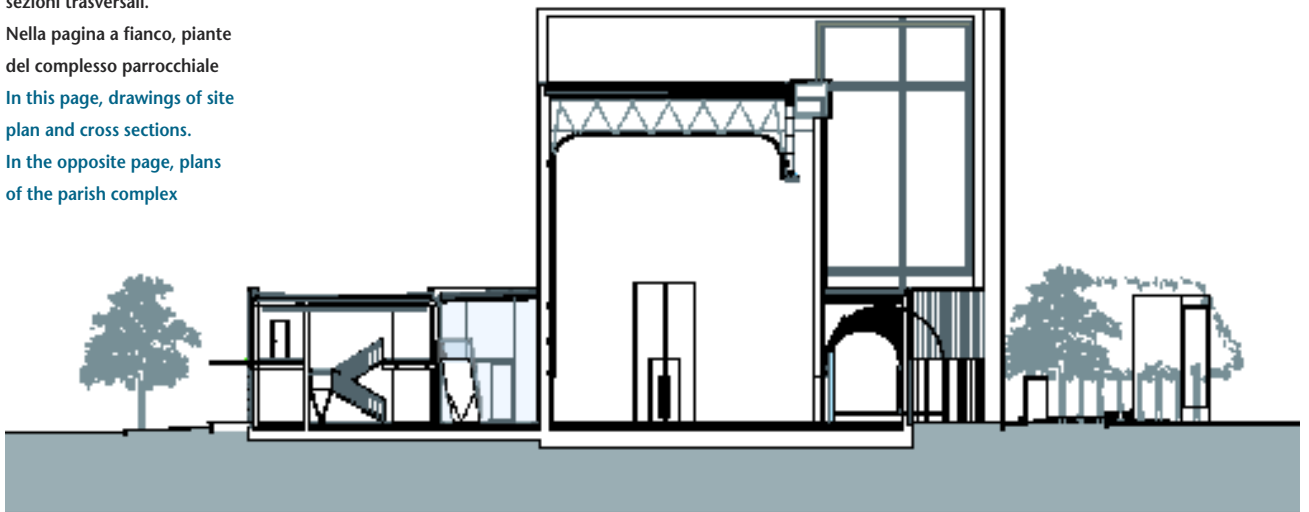


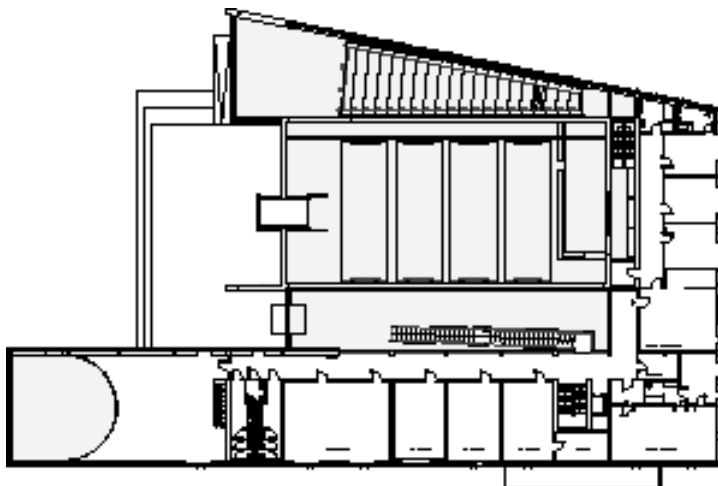
In questa pagina, disegni della planimetria e delle sezioni trasversali.

Nella pagina a fianco, piante del complesso parrocchiale

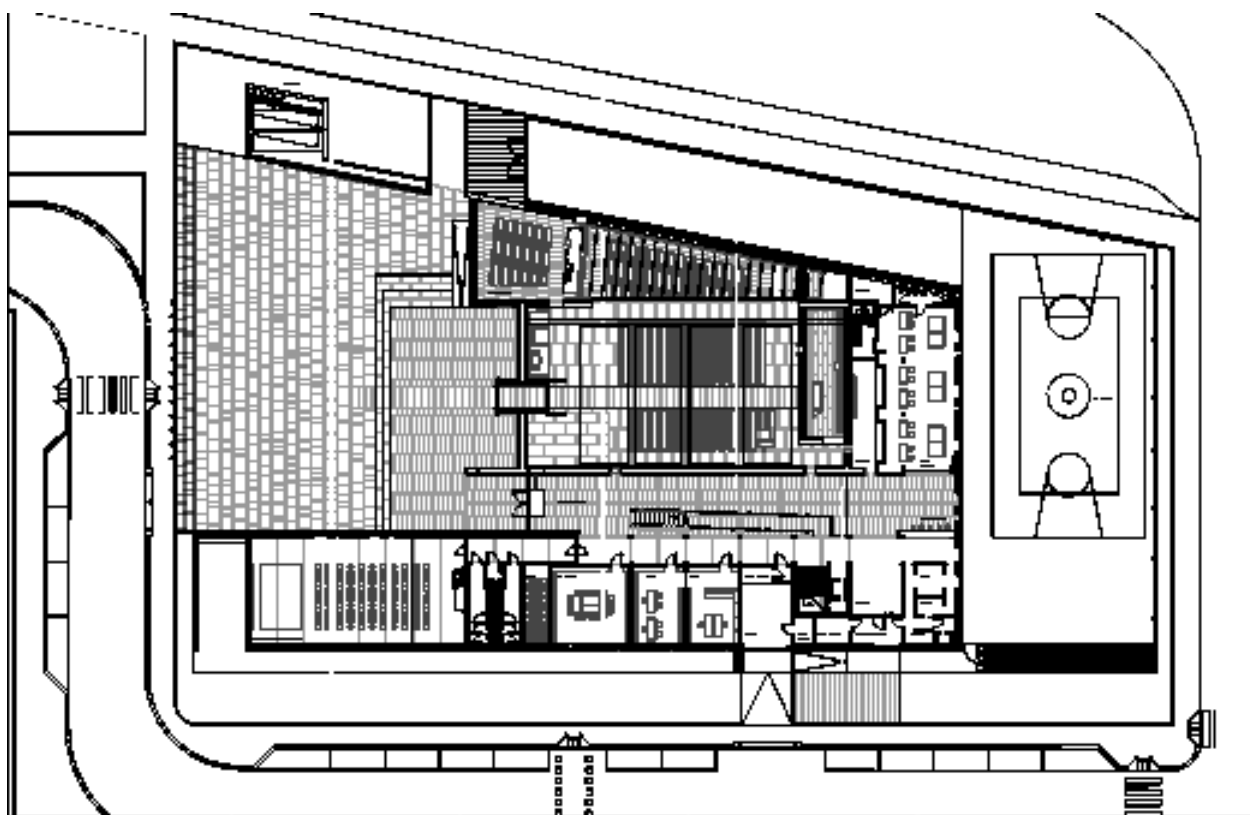
[In this page, drawings of site plan and cross sections.](#)

[In the opposite page, plans of the parish complex](#)



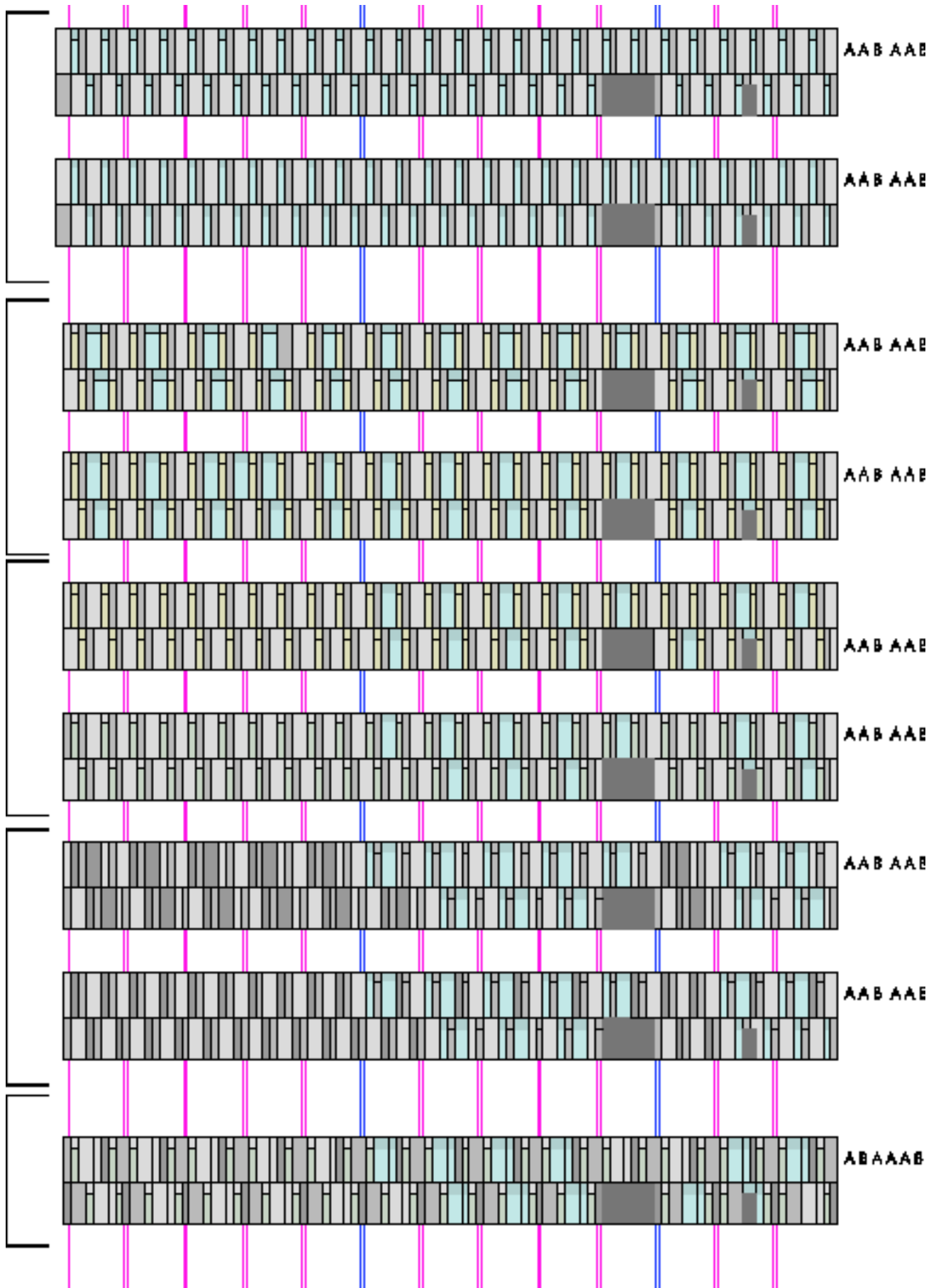


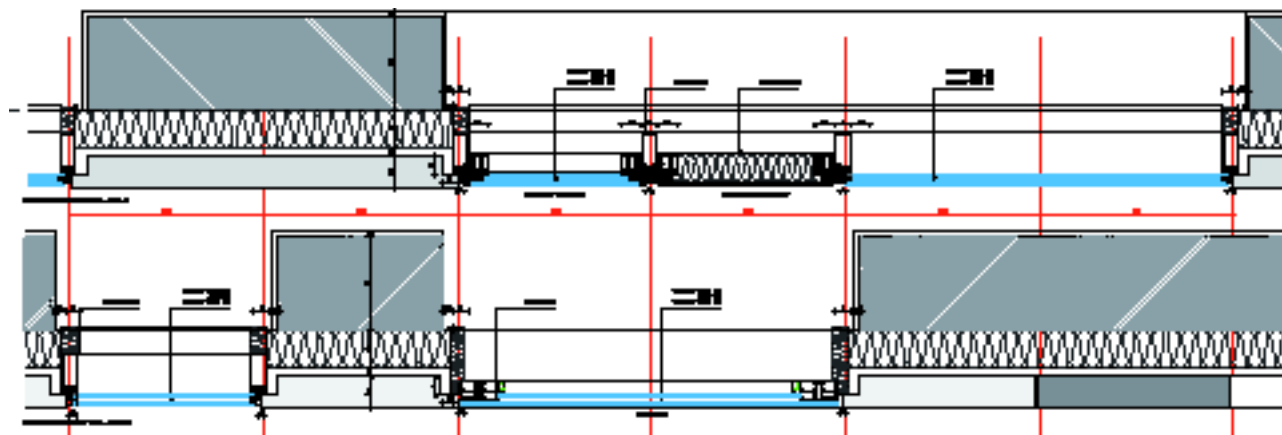
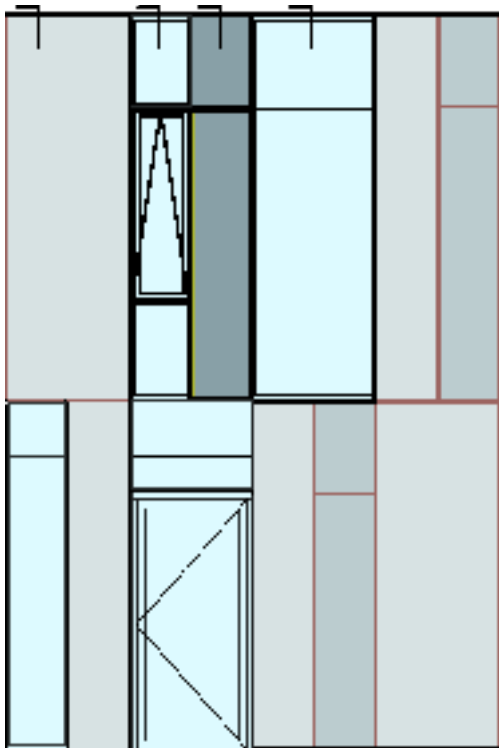
Pianta piano primo First floor plan



Pianta piano terra Ground floor plan

90





Disegni della pianta e del  
prospetto della facciata  
Drawings of the plan and  
elevation of the façade



Nella pagina a fianco  
studi per la composizione  
delle facciate  
In the opposite page,  
studies for the composition  
of the façades







In questa e nella pagina a fianco, vedute della pergola posta a conclusione del volume del centro parrocchiale

In this and in the opposite page, views of the pergola that ends the volume of the parish centre

Some years ago, the CEI, the Italian Bishops' Conference, thanks above all to the work of Monsignor Giancarlo Santi, shot to international attention within the architectural community as the client of a number of new churches and parish centres across Italy. After years of silence, the ecclesiastical world found the courage and awareness to return to playing a leading role in the world of contemporary architecture. More of a cultural than a building programme, was implemented by the CEI in the form of a number of invited competitions involving leading Italian and foreign professionals. In 2001 a competition was announced for the construction of the new Pentecoste church in Quarto Oggiaro, Milan. From among the proposals submitted by Francesco Cellini, David Chipperfield and Eduardo Souto de Moura, to mention only a few, the competition was awarded to the Viennese architect Boris Podrecca. The new project consists of three volumes: the church, the tallest of the three, the chapel dedicated to the Virgin Mary and the weekday chapel, and the parish centre. This latter volume is linked to the church by a long glazed gallery supported by a steel frame. Light plays a particularly important role in the project. It enters from above moving across the walls of the large, 18-meter high longitudinal hall; it is diffuse and diaphanous, thanks to the large surface in alabaster glass behind the main altar; it is direct, entering through the windows defining the rhythm of openings in the "wooden mantle" cloaking the ceiling and part of the south wall. Light, coupled with the mixed heights of the volumes, helps establish the tripartite hierarchy of the interiors. From the side of the large longitudinal hall with its flat concrete roof in prefabricated predalles it is possible to access the space dedicated to the Virgin, covered by a long ribbed barrel vault; this space leads toward the weekday chapel with its flat plastered roof, also accessible directly from

the exterior. The entire complex is characterised by a sequence of spaces and materials. A large stone-paved square for parish events features the most characteristic element of the entire project: a large white concrete portal that serves to visually unify the various elements of the composition and mark the presence of the church within the neighbourhood. Owing to the different heights, mentioned above, of the hall for Sunday prayer and the chapel, a large three-dimensional cross is set into the monumental portal. Entrance to the main nave is provided by a tall bronze door set into the main elevation. The leaves of this door feature a smaller door for regular access to the church. The use of the stone paving in the square and the hall reinforces the unity of the project, above all when the square hosts celebrations and becomes an outdoor extension of the prayer hall. Alongside the spaces dedicated to worship is the true heart of the parish centre. Accessible directly from the exterior and from the glazed gallery beside the hall, the centre occupies a two storey L-shaped building that embraces the church and helps define the form of the square. The ground floor is a succession of spaces: a multipurpose parish hall, various classrooms for meetings of the faithful, a garage, a kitchen and service spaces. The upper floor, connected to the ground floor by a longitudinal ramp running inside the glazed gallery, hosts the classrooms for catechism lessons while the space on the other side, facing the areas for sport, is the apartment of the parish priest and vicar. The choice of materials also participates in defining the unitary appearance of the complex. Solid plastered volumes are juxtaposed against the surfaces in galvanised steel, resin and glass of the parish centre. Tones of grey and white are unified by the large light coloured surface of the square. The large steel cross becomes the formal and religious fulcrum of the entire composition.